

PIANO DI EVACUAZIONE



SICUREZZA A SCUOLA



INTRODUZIONE

Il presente manuale è stato redatto dal Responsabile del S.P.P, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, gli addetti al S.P.P e d'intesa con il Rappresentante dei Lavoratori per La Sicurezza come elemento di supporto tecnico ed operativo.

Copia integrale sarà a disposizione di tutti i lavoratori della scuola, di tutti gli studenti e di tutte le famiglie con l'intento di soddisfare le esigenze e l'assolvimento degli obblighi introdotti dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, mediante pubblicazione sul sito web dell'istituto e con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione, della sicurezza e più in generale dell'educazione alla salute.

La scuola e la formazione in generale, possono fare molto per promuovere la cultura della prevenzione informando e formando oggi studenti e giovani che saranno domani lavoratori attenti e consapevoli.

PIANO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione comprende l'insieme delle norme di comportamento da adottare qualora si verifichi una situazione di emergenza che rende necessario l'abbandono dell'edificio scolastico, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Un piano di evacuazione contribuisce a:

- ✓ essere preparati a situazioni di pericolo
- ✓ controllare comportamenti irrazionali
- ✓ infondere fiducia
- ✓ indurre un sufficiente autocontrollo per evitare confusione e sbandamenti.

PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte nella sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- **trasmettere agli studenti** le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare all'interno e nelle pertinenze della scuola, non correre sulle scale, non parcheggiare vicino le uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.);
- **partecipare attivamente alle prove di evacuazione** che, essendo non programmate, possono in certi casi coincidere con interrogazioni, verifiche o altre attività;
- **comunicare ai responsabili** (Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non funzionanti, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti o a strutture, etc.);
- **mettersi a disposizione** per attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

MISURE DI PROTEZIONE GENERALI

Il Decreto Legislativo 81/08 prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro privati mediante l'attuazione di direttive comunitarie.

In particolare il D.Lgs. 81/08 si prefigge la valutazione, la riduzione e il controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro.

L'insieme delle misure di protezione che non richiedono l'azione di un uomo sono denominate protezione passiva e sono facilmente controllabili:

- isolamento dell'edificio
- distanze di sicurezza esterne e interne
- sistema di vie d'uscita commisurata al massimo affollamento ipotizzabile nell'ambiente di lavoro e alla pericolosità delle lavorazioni

Le misure che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto finalizzate alla precoce rilevazione di un pericolo sono denominate protezione attiva e necessitano di verifiche periodiche:

- controllare tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a via d'uscita quali passaggi, corridoi, scale per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli;
- controllare che tutte le porte sulle vie d'uscita si aprano facilmente;
- mettere fuori tensione apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio;
- rimuovere tutti i rifiuti e gli scarti combustibili;
- depositare in luoghi sicuri tutti i materiali infiammabili;
- non sovraccaricare le prese multiple per evitare surriscaldamenti degli impianti;
- non effettuare riparazioni elettriche se non in possesso delle necessarie qualifiche e autorizzazioni;
- verificare che il controllo periodico degli estintori sia stato effettuato

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Al fine di documentare la popolazione presente nei diversi edifici di cui è composta la scuola (Palazzina Rosa, Sede Centrale, Lotto Nuovo) considerando per ogni piano il numero dei docenti, degli allievi e del personale non docente, il Responsabile del SPP, annualmente, predisponde lo "specchio numerico della popolazione esistente".

Tali tabelle sono allegate al DVR dell'istituto. Un facsimile viene riportato qui di seguito:

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Edificio: _____ Anno scolastico _____

| | DOCENTI | ALLIEVI | OPERATORI | TOTALE |
|---------------|---------|---------|-----------|--------|
| PIANO TERRA | | | | |
| PRIMO PIANO | | | | |
| SECONDO PIANO | | | | |
| TOTALE | | | | |

SQUADRA DI EMERGENZA

Per meglio garantire la salvaguardia delle persone e la corretta attuazione del piano di evacuazione, sono individuate, nominate e formate secondo la normativa vigente alcune persone o gruppi di persone che, al verificarsi dell'emergenza, attivino tutte le misure di sicurezza descritte successivamente.

Ogni anno, pertanto, viene costituita la SQUADRA DI EMERGENZA formata da:

- **ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE:** operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio" e di esodo in caso di evacuazione
- **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO:** operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.
- **AIUTO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:** operativamente si attivano per l'evacuazione degli alunni diversamente abili con capacità motorie limitate o nulle quando questi si trovano ai piani primo o secondo
- **COORDINATORI DELL'EMERGENZA:** sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza

- **ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE:** operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso
- **RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA:** raccolgono i moduli di evacuazione e coordinano le attività all'interno delle aree di raccolta

IN ALLEGATO AL PRESENTE PIANO E IN TUTTI I LOCALI DELL'ISTITUTO È DISPONIBILE LA SQUADRA DI EMERGENZA DEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO

NUMERI UTILI

NUMERO UNICO EMERGENZE ← → **112**

| | |
|----------------------------------------|--------------------|
| VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| EMERGENZA SANITARIA | 118 |
| CARABINIERI | 112 |
| POLIZIA | 113 |
| COMUNE PRESEZZO | 035/611164 |
| SEDE SCUOLA | 035/610251 |
| OSPEDALE PONTE SAN PIETRO | 035/4376115 |
| ACQUEDOTTO CONSORZIO DELL'ISOLA | 035/617450 |

NOME E INDIRIZZO SCUOLA

Istituto "Betty Ambiveri"

Tel.: 035-610251 Fax: 035-613369 Via Berizzi, 1 – Presezzo

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende molto dalle informazioni che questa contiene. Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono **(cognome, nome e qualifica)** dell'Istituto "BETTY AMBIVERI" ubicato in VIA BERIZZI, 1 a PRESEZZO (BG) telefono 035610251.

Nella scuola si è verificato **(descrizione sintetica della situazione)**

Sono coinvolte **(indicare eventuali persone coinvolte)**

SEGNALI SONORI

Al momento della situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o l'incaricato della diffusione, valuterà l'opportunità di emanare l'**Ordine di Evacuazione**. In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

I segnali sonori si differenziano come indicato qui di seguito:

PALAZZINA ROSA (ex IPIA):

- **ORDINE DI EVACUAZIONE:** tre squilli intermittenti della campanella di inizio/fine lezioni intervallati da una pausa di cinque secondi, per una durata di circa due minuti.
- **CESSATO ALLARME:** squilli singoli intermittenti per la durata di circa due minuti.

EDIFICIO PRINCIPALE: SEDE CENTRALE E NUOVO LOTTO:

- **ORDINE DI EVACUAZIONE:** Sirena d'allarme con suono continuo e messaggio vocale diffuso dagli altoparlanti
- o **CESSATO ALLARME:** Sirena d'allarme con suono intermittente

La diffusione dei segnali di evacuazione è garantita anche in assenza di alimentazione elettrica.

PIANO DI EVACUAZIONE

Manuale informativo per il personale della scuola

(ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni)

a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione

REV. 11/2022 pag. 4 di 13

PUNTI DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA A: corrisponde al piazzale del parcheggio antistante l'ingresso principale della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale dell'edificio **PALAZZINA ROSA (EX IPIA)**.

PUNTO DI RACCOLTA B: corrisponde al piazzale del parcheggio (attualmente ricoperto di ghiaia) antistante l'ingresso del locale adibito a bar della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale della **SEDE CENTRALE** e del **NUOVO LOTTO**.

IN OGNI AULA E IN OGNI LABORATORIO È INDICATO QUALE PUNTO DI RACCOLTA RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE

IN CODA AL PRESENTE DOCUMENTO È RIPORTATA LA PLANIMETRIA DELL'ISTITUTO

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE I DOCENTI DEVONO

1. interrompere le attività didattiche e procedere all'evacuazione;
2. prendere il modulo di evacuazione dalla cartelletta affissa sulla porta dell'aula o del laboratorio;
3. condurre (posizionandosi davanti agli studenti) la classe al punto di raccolta attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula o in laboratorio e comunque indicato dalla cartellonistica verde e dalle strisce colorate sul pavimento dei corridoi);
4. esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non correre, non gridare, rimanere per quanto possibile in fila per 2, ecc.);
5. non utilizzare mai gli ascensori;
6. seguire le eventuali indicazioni dei coordinatori dell'emergenza preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero segnalare la non accessibilità di alcune vie di fuga ed indicare percorsi alternativi);
7. non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali alunni fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi, infatti, devono o tornare da soli in aula o raggiungere il punto di raccolta stabilito per unirsi al resto dei compagni, accodandosi ad altre classi);
8. nel punto di raccolta effettuare il contrappello attraverso il modulo di evacuazione e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili del punto di raccolta indicati nell'organigramma della sicurezza affisso alle bacheche di ogni piano dell'istituto, **consegnando TEMPESTIVAMENTE il suddetto modello debitamente compilato IN MANIERA LEGGIBILE**
9. nel caso non siano impegnati in aula, abbandonare il luogo accodandosi in fila indiana all'ultima classe del piano e portarsi nel punto di raccolta
10. nel caso in cui si trovino nell'aula di ricevimento genitori, aiutare i presenti ad abbandonarla immediatamente e a portarsi nel punto di raccolta.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE I DOCENTI DI SOSTEGNO

1. in compagnia degli assistenti educatori attendono nella propria aula (al piano terra del LOTTO NUOVO se impegnati in progetti legati a programmazione didattica differenziata o nell'aula della rispettiva classe se impegnati in attività didattiche curricolari) che i compagni di classe siano evacuati, per poi procedere anch'essi al raggiungimento del punto di raccolta previsto, in coda alle altre classi del piano per non rallentare il deflusso e per evitare di essere travolti;
2. per gli alunni diversamente abili con capacità motorie limitate o nulle che non sono in grado di raggiungere autonomamente il punto di raccolta, attendono gli addetti "*aiuto alunni diversamente abili*" indicati nell'organigramma della sicurezza affisso in tutte le bacheche dell'istituto e, insieme agli assistenti educatori, provvedono all'evacuazione di tali studenti quando questi sono impegnati in attività didattiche

curricolari nelle classi al primo o al secondo piano. Gli addetti “aiuto alunni diversamente abili” sono informati ad inizio anno scolastico dei casi di necessità e del luogo in cui intervenire e sono formati per i compiti loro assegnati.

AL MOMENTO DELL'EVACUAZIONE I COLLABORATORI DEL D.S. O IL DSGA DEVONO

1. su indicazione del Dirigente Scolastico o del Responsabile del S.P.P. chiamare i soccorsi esterni.

I COLLABORATORI SCOLASTICI DEI PIANI DEVONO

1. controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.);
2. aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni);
3. controllare l'effettiva chiusura delle porte delle aule e dei laboratori. In caso contrario verificare l'eventuale presenza di persone in difficoltà;
4. dirigersi con ordine punto di raccolta e attendere istruzioni da parte dei responsabili.

INCARICHI AGLI ALUNNI

In ogni classe sono individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- un alunno **APRIFILA** (ed un suo sostituto): questo deve essere seduto vicino alla porta dell'aula o del laboratorio ed ha il compito di aprire le porte dell'aula o del laboratorio e guidare la classe verso la zona di raccolta;
- un alunno **SERRAFILA** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di chiudere le porte dell'aula o del laboratorio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno;
- un alunno **ASSISTENTE** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di aiutare eventuali compagni temporaneamente disabili, ma in grado di muoversi se aiutati (ad es. alunni infortunati che utilizzano stampelle), ad abbandonare l'aula o il laboratorio e a raggiungere il punto di raccolta.

Le operazioni indicate devono essere sempre eseguite sotto la diretta sorveglianza del docente.

IN CASO DI EMANAZIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE

- l'allievo **Aprifila**, seguendo le indicazioni dell'insegnante, apre le porte dell'aula o del laboratorio e guida la classe lungo il percorso indicato per raggiungere il Punto di Raccolta; non compie deviazioni rispetto a quanto indicato dalla segnaletica; ***dà la precedenza a chi scende dai piani superiori***;
- l'allievo **Serrafila**, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, chiude le porte dell'aula o del laboratorio, si mette in coda alla fila e si accerta che nessuno della propria classe resti indietro.

TUTTI GLI ALUNNI

- arrivati nel punto di raccolta rispondono al contrappello;
- evitano inutili interventi;
- attendono il Cessato Allarme e seguono l'insegnante, con ordine e calma, in aula, in laboratorio o dove verrà comunicato.

PROCEDURE DI SICUREZZA TERREMOTO

Le scosse sismiche sono imprevedibili, pertanto non è possibile prendere alcuna precauzione preliminare ma bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violenti scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse d'intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste scosse sono comunque pericolose, poiché possono causare il crollo di strutture precedentemente lesionate.

IN CASO DI TERREMOTO È OPPORTUNO:

- restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiarsi sotto gli architravi dei muri maestri o sotto un sottoscala o sotto i banchi, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici; prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti;
- muoversi con cautela saggiando dapprima il pavimento per assicurarsi che sopporti il peso del corpo;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiamme libere;
- **allontanarsi dall'edificio e recarsi subito nei punti di raccolta solo se e quando viene diramato l'ordine di evacuazione.**

PROCEDURE DI SICUREZZA INCENDIO

IN CASO DI INCENDIO È OPPORTUNO:

- rimanere calmi;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione elettrica;
- chiamare gli addetti antincendio della squadra di emergenza;
- non mettere comunque a rischio la propria incolumità;
- nell'evacuare l'area interessata dall'incendio chiudere dietro di sé porte e finestre per contrastare la propagazione del fuoco e raggiungere il punto di raccolta;
- aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se così fosse o se c'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga o se non c'è alternativa, aprire la porta con estrema cautela, riparandosi da un'eventuale fiamma divampante;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando si verrà autorizzati dai responsabili dell'evacuazione.

PROCEDURE DI SICUREZZA TELEFONATA TERRORISTICA E MINACCIA DI BOMBE

Anche se la telefonata in genere viene filtrata da un centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nella scuola.

QUANDO SI RICEVE UNA MINACCIA DI BOMBA È OPPORTUNO:

- ascoltare con calma senza interrompere il chiamante;
- cercare di ricavare informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- al termine della chiamata informare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile del S.P.P. ed evitare di diffondere panico

PROCEDURE DI SICUREZZA INQUINAMENTO DI TIPO CHIMICO-FISICO

IN QUESTI CASI È OPPORTUNO:

- lavare subito la parte colpita con abbondante acqua se la **sostanza** inquinante è **tossica**, o si ritiene che lo sia, ed essa entra in contatto con la pelle;
- eseguire la stessa operazione per altre persone coinvolte che non possono farlo autonomamente;
- informare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile del S.P.P.

NB: tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Responsabile del S.P.P., indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato inquinamento, danni localizzati o incendi.

PRIMO SOCCORSO

- in caso di incidente capitato ad altri, è opportuno avvertire rapidamente il personale della squadra di primo soccorso.
- non spostare l'infortunato e attendere istruzioni per eseguire le disposizioni del personale della squadra di primo soccorso.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI MANIFESTAZIONI DI EPILESSIA

L'**epilessia** è una manifestazione clinica contraddistinta da fenomeni improvvisi con crisi generalizzate dovute ad una scarica elettrica anomala che si prolunga, interessando gruppi di cellule nervose sia della corteccia cerebrale che del tronco. Poiché, come dicono i medici, un buon 5% delle persone durante la propria vita può avere una crisi epilettica, senza essere epilettico, si capisce bene anche solo da questo dato come la singola o sporadica crisi possa essere spesso messa in relazione con altre patologie o infortuni a carico del sistema nervoso o a seguito di determinati stimoli esterni che determinano la comparsa del fenomeno.

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero avere nel paziente un esito infausto, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a **mantenere la calma** e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico **non è una persona pericolosa**; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente **si tagli la lingua con i denti**. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore. Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzarne l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in **ipossia cerebrale**, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3). Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.

IL RESPONSABILE S.P.P.

(prof. Giuseppe NARDONE)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Alberto Lazzaroni

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

A.S. 2022/2023

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza. | DIRIGENTE SCOLASTICO prof. Alberto LAZZARONI |
| RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione. | prof. Giuseppe NARDONE |
| RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della salute e sicurezza sul lavoro | sig. Francesco GENTILE |
| MEDICO COMPETENTE Tutela i lavoratori sui rischi legati alla salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro | dott. Andrea POMESANO |

ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

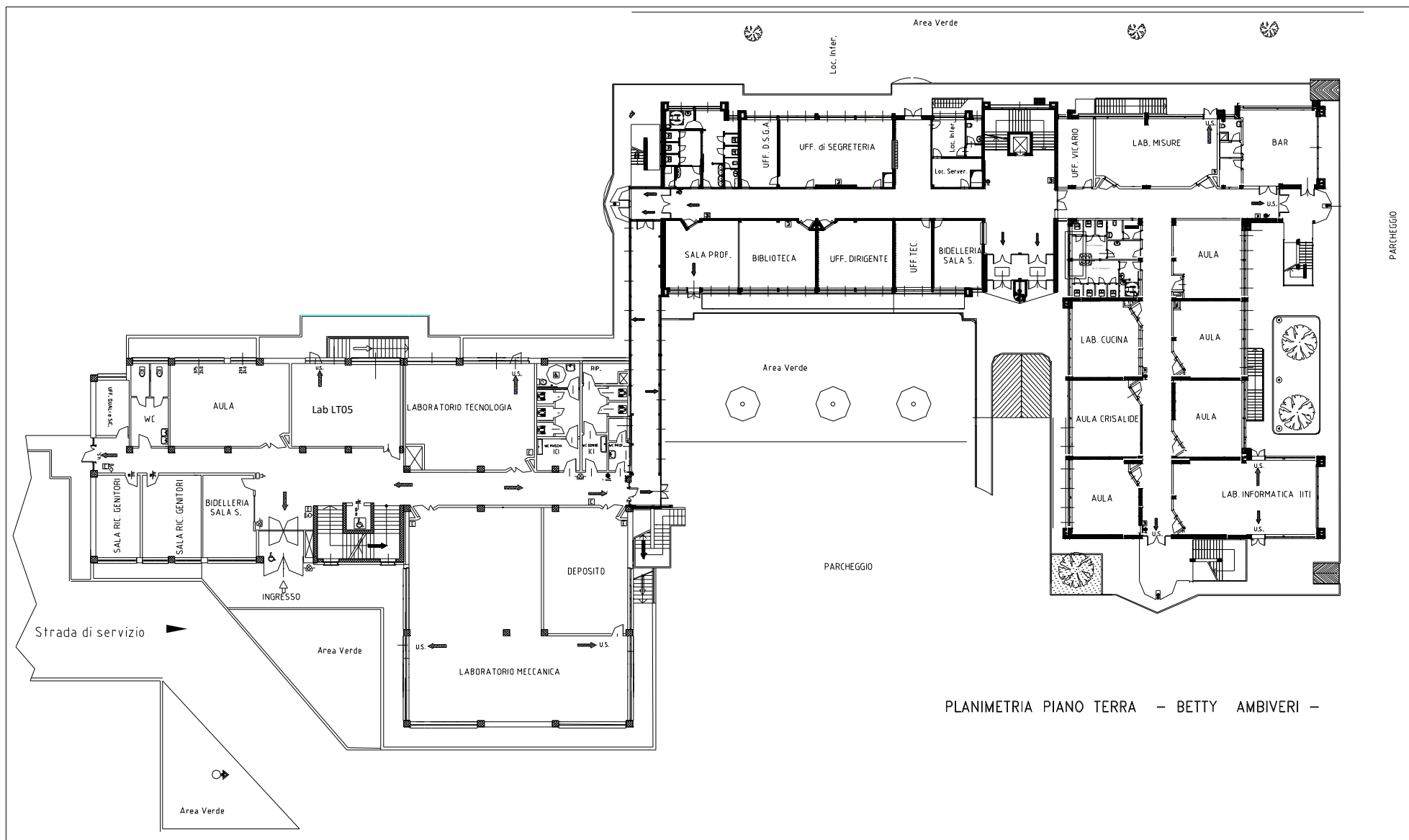
| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| Elaborano con il R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione e protezione. | prof. Orazio Valerio RUSSO sig. Pasquale COFONE |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|

SQUADRA DI EMERGENZA

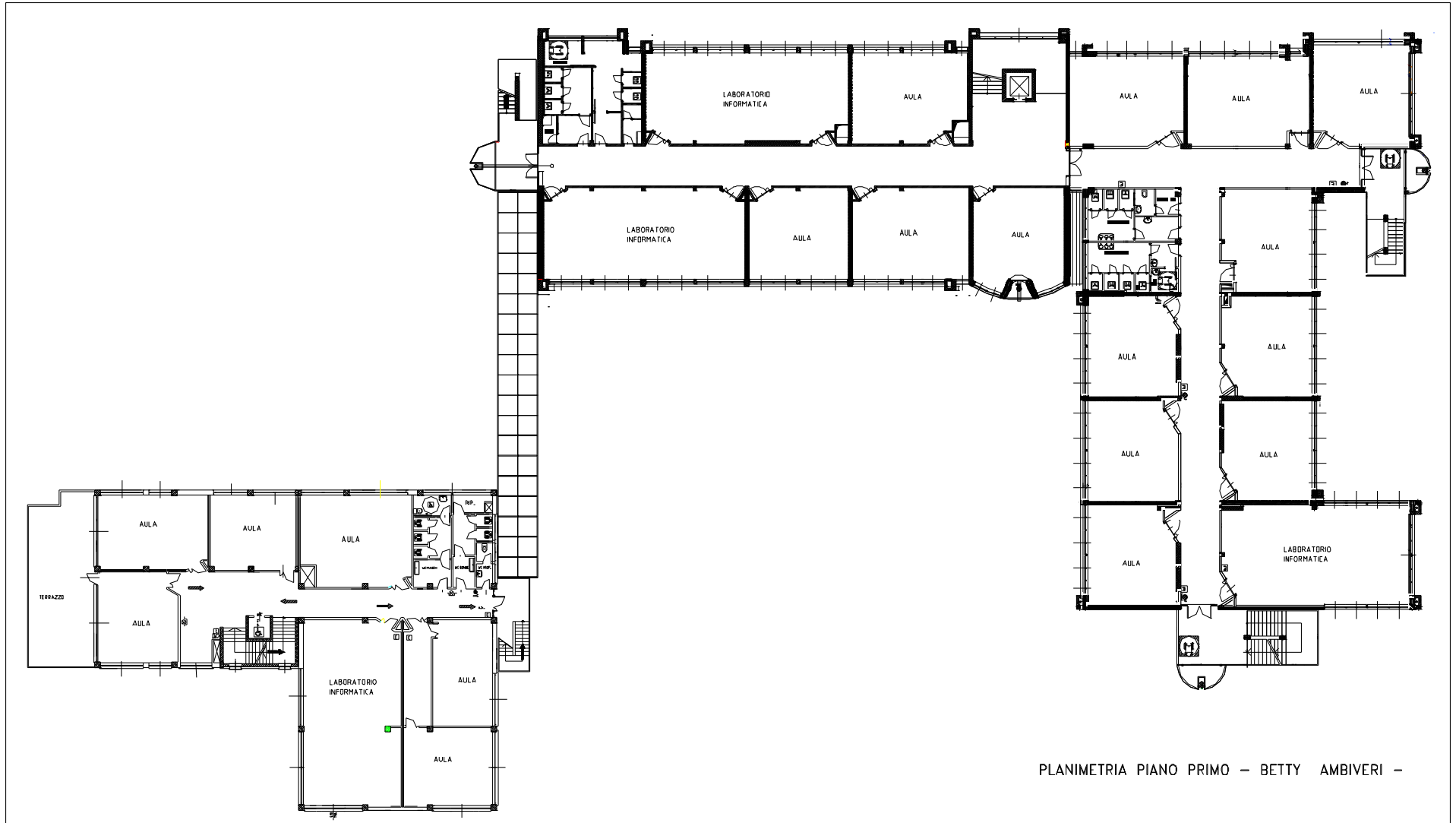
a.s. 2022/2023

| | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE</p> | <p>Coordinatore :</p> | PALAZZINA ROSA | Gentile Francesco (A.T.) Pignataro Patrizia (C.S.) |
| | | SEDE CENTRALE | Cofone Pasquale (A.T.) De Angelis Carmela (A.T.) Lanzillotta Marianna (C.S.) |
| | | NUOVO LOTTO | Bifano Orsola (C.S.) Marasco Gaetano (A.T.) Procopio Giuseppe (A.T.) |
| | | PALESTRA ESTERNA | Locatelli Nazzareno (C.S.) |
| <p>PRIMO SOCCORSO</p> | <p>Cofone Pasquale</p> | PALAZZINA ROSA | Accorsi Cosetta (C.S.) La Sala Maria Cristina (C.S.) |
| | | SEDE CENTRALE | Ferraro Francesca Lionetti Filomena (C.S.) Teli Leonilde (A.A.) |
| | | NUOVO LOTTO | Imbimbo Rossano (A.T.) Mancini Marta (C.S.) Pendeggia Malvina (C.S.) |
| | | PALESTRA ESTERNA | Locatelli Nazzareno (C.S.) |
| <p>AIUTO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p> <p>Operativamente si attivano per l'evacuazione degli alunni diversamente abili con capacità motorie limitate o nulle quando questi si trovano al piano primo o secondo dell'Istituto</p> | <p>Dilaveri Gent (A.T.) Procopio Giuseppe (A.T.)</p> | | |
| <p>COORDINATORI DELL'EMERGENZA</p> <p>Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza</p> | <p>Collaboratori scolastici ai piani Addetti alle squadre antincendio e di primo soccorso</p> | | |
| <p>COMUNICAZIONI ESTERNE</p> <p>Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso</p> | <p>Dirigente Scolastico: prof. Lazzaroni Alberto Responsabile S.P.P.: prof. Nardone Giuseppe Collaboratori del D.S.: prof.ssa Capelli Roberta; prof.ssa Soncin Carola Responsabile Ufficio Tecnico: prof. Pagnotta Gianfranco DSGA: sig. Lo Bue Giuseppe</p> | | |
| <p>RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA</p> <p>Raccolgono i moduli di evacuazione e coordinano le attività all'interno delle aree di raccolta</p> | <p>Murgia Michela (C.S.) Rota Mauro (C.S.) Totta Maria (C.S.) Warwar Najah (C.S.)</p> | | |

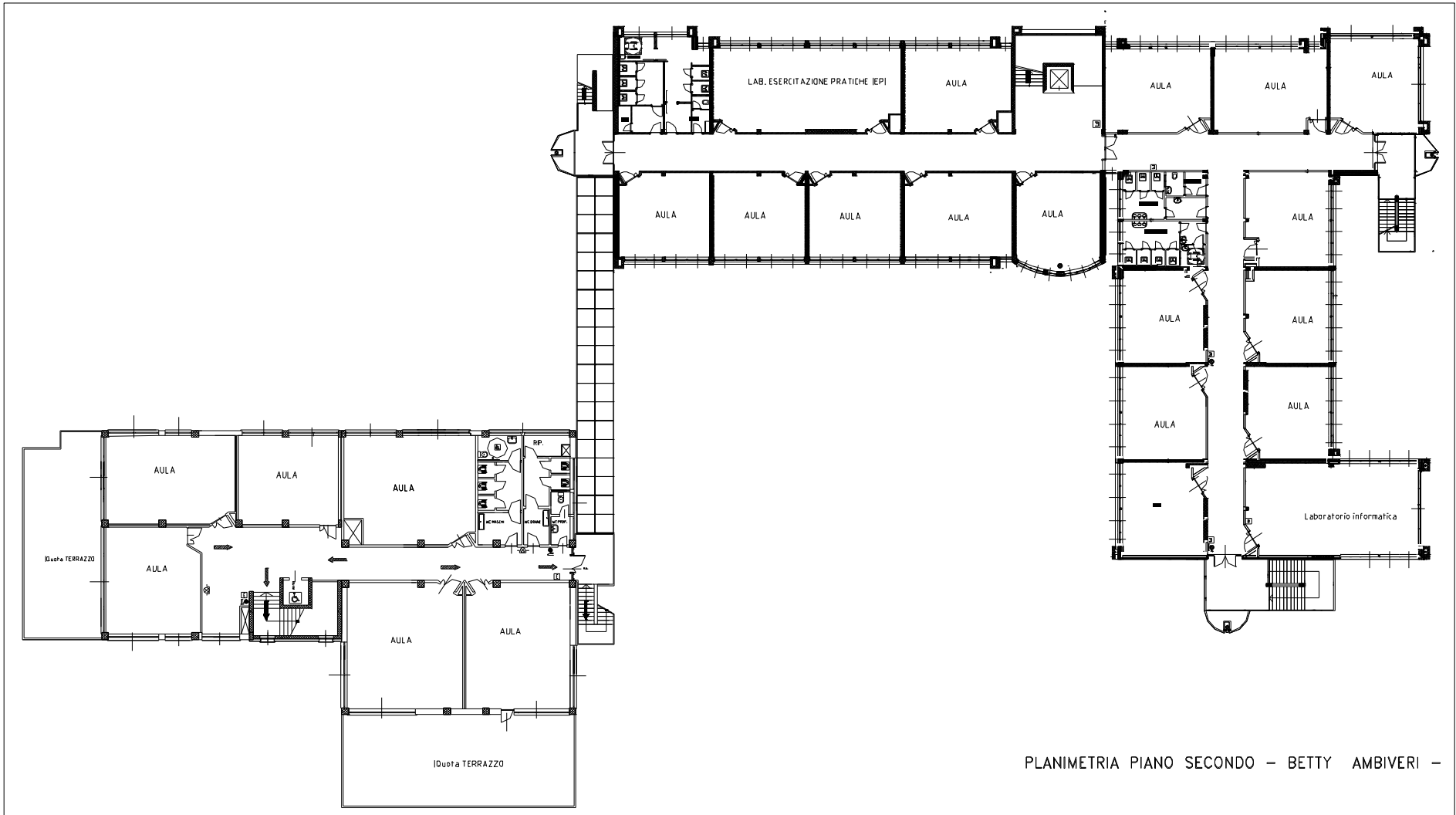
PLANIMETRIE ISTITUTO



PLANIMETRIA PIANO TERRA - BETTY AMBIVERI -



PLANIMETRIA PIANO PRIMO – BETTY AMBIVERI –



PLANIMETRIA PIANO SECONDO - BETTY AMBIVERI -